



La navata dell'Antica Cattedrale di Sant'Anna dei Pompetti a Teramo

Nel frattempo, l'impresa Cingoli, fedele al proposito di illustrare gli interventi operati non solo ai tecnici, ma anche a un più vasto pubblico, in coincidenza del proprio cinquantennale, dà alle stampe un catalogo ampiamente illustrato, dal 1933 al 1983, "Cingoli Consolidamento Restauro", edito nel 1983 e replicato in due successive edizioni aggiornate.

Un altro dei momenti importanti nella storia dell'Impresa Cingoli è il restauro dell'antica Cattedrale di Teramo, non tanto per il fatto che essa è situata nella città sede dell'azienda, ma quanto perché rappresenta un altro segno tangibile della continuità della storia. Sia l'antica Cattedrale che i dintorni costituiscono, infatti, un insieme di siti archeologici in cui le varie epoche storiche si susseguono.

La riapertura al culto della chiesa, comunque, viene vista come un punto di partenza per ulteriori interventi di valorizzazione, che sembrano scaturire dagli incontri culturali promossi nei due giorni delle celebrazioni, a cui intervengono il vescovo aprutino, Monsignor Abele Conigli, l'impresa Cingoli e, come responsabili della Soprintendenza ai Monumenti l'architetto Luigi Martella, e per quella Archeologica, il Soprintendente Giovanni Scichilone.

Nel 1987, Cingoli esegue anche il restauro della Torre campanaria di Santa Maria della Consolazione, chiesa parrocchiale di Nereto. La Torre, che alla base reca la data del 1569, ma che fu sopraelevata successivamente, versa in uno stato di tale degrado che, nel maggio 1981, si decide la demolizione della parte pericolante.



In alto la prima pubblicazione delle opere realizzate da Cingoli con copertina verde e l'aggiornamento con copertina gialla. A sinistra la riapertura della chiesa di San Clemente al Vomano

---

Nello stesso anno l'Impresa è coinvolta in un altro restauro importante per la regione abruzzese: quello della chiesa di San Clemente al Vomano, dove vengono sfruttate ancora una volta con successo le tecniche e le soluzioni collaudate a Ruvo e nell'antica Cattedrale di Teramo.

L'interrelazione tra le varie fasi che distinguono il restauro si ripresenta nella ristrutturazione dell'ex Tribunale di Teramo i cui lavori, iniziati nel 1985, sono conclusi alla fine del 1987: in questo caso, infatti, Giuseppe Cingoli, figlio di Nicola, opera come architetto progettista, mentre la ditta è quella di Renato Cantagalli di Teramo. La nuova destinazione dell'edificio sarà quella di Museo Civico.

Giuseppe Cingoli, di nuovo in veste di progettista, viene coinvolto, assieme alla moglie, l'architetto Maria Lucrezia Di Bonaventura di Roseto degli Abruzzi, e all'ingegnere Carlo Monti dell'Università di Bologna, nella realizzazione del Piano Colore di Teramo. L'uso ricorrente di "varianti del giallo" nel ripristino delle facciate è oggetto nel novembre del 1987 di qualche critica, tanto da far pensare che la città debba tingersi di giallo: in realtà il Piano punta al di là di certe sfumature, a riscoprire i colori della tradizione decorativa teramana e a conservare in tal modo l'identità della città.

Il rapporto di consulenza con l'ingegnere Franco Calzuola, iniziato negli anni precedenti, si rinnova nel 1989 in occasione del restauro dell'ex Abbazia di Santa Maria ad Mejulanum di Corropoli (Teramo).

Di nuovo Calzuola è presente in occasione di altri lavori di restauro in Puglia, nel "Fortino" e chiesa di Sant'Antuono a Trani (Bari) nel 1988-90, nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Cerignola (Foggia) e nella Cattedrale di Lucera, quest'ultimo iniziato nel 1991 e completato negli anni seguenti, e in Campania, in un edificio in Via Pietralata di Guardia Sanframondi (Benevento) nel 1989-90.



L'ex tribunale di Teramo